

Puntata 22 – Chirurgia Generale

E così anche la scorsa settimana altri 50 specializzandi hanno abbandonato il loro posto. Uno ogni 3 ore. Si è raggiunta la ragguardevole cifra di 895 contratti abbandonati. Con la carenza di specialisti che c'è, mi sembra una cosa piuttosto grave, anche da punto di vista economico. Si sono superati i 100 milioni di € stanziati che si perderanno per questi abbandoni.

L'Osservatorio, se fosse degno di questo nome, dovrebbe "osservare" il fatto che questo succeda. E magari anche cercare di capirne le ragioni. Un'ipotesi operativa potrebbe essere quella di fare un'indagine tra coloro che hanno abbandonato. Anche solo per capire.

Ma l'unico obiettivo dell'Osservatorio è quello di mantenere lo status quo ed il fatto di non nominare i rappresentanti degli specializzandi ormai da un anno va in questa direzione.

E va nella stessa direzione la voluta convinzione che le vessazioni subite dagli specializzandi di Salerno fossero un "gioco".

E va nella stessa direzione il colpevole silenzio di fronte alle mie puntuali e documentate denunce.

E va nella stessa direzione il desiderio di non rivedere gli accreditamenti che è da settimane che mostro che sono OBIETTIVAMENTE illegali. Inficiati da reati.

Nell'obiettivo di mantenere lo status quo l'Osservatorio si muove benissimo.

Ma giusto per mostrarvi un mondo che avete deciso scientemente di non "osservare", vi mostro una lettera che mi è giunta ieri.

Queste, a volte, sono le ragioni per cui gli specializzandi scappano, con danni sociali ed economici. E, per omissione, ne avete la responsabilità.

Ho volutamente evitato di indicare la sede. È dovuto al fatto che è una condizione molto diffusa. Voi non ne avete percezione. E avete deciso di non averla.

—

Caro Dottor Minerva, sono XXX, un* specializzand* in Chirurgia Generale. Mi permetto di scriverle in privato ma, vede, non so da dove cominciare, sono giorni che rigiro i pensieri tra le mani e, più del solito, mi sento strett* nei miei panni.

Attualmente presto servizio in un ospedale di XXX e sono di ritorno, da circa 2 settimane, da una bellissima esperienza all'estero di un anno e mezzo: non è che mi vanti proprio di essere "scappat*" ma, in fondo, non sono un albero e ho la facoltà di spostarmi. Perciò, dopo aver vissuto le stesse "scenette e circhi Togni" di cui legge ogni giorno, mi son dett*: perché no? Perché non andarmene? E quindi, ragazzi, è stato bello ma anche ciao! Per le ragioni che può immaginare l'impatto del ritorno è stato... anzi, è, incredibilmente traumatico, atipico, inaspettato. Una disfatta. Non voglio star qui a tediare con tutto quello che mi succede, anzi, che succede A TUTTI NOI: non sono sol* nella mia barca. Vorrei solo farle alcune domande. Non so, probabilmente non può rispondermi, ma in fondo sono un* chirurg* e se non faccio troppo danno un tentativo mi piace farlo.

Esiste una ragione scientifica per la quale gli specializzandi, e soprattutto LE specializzande, debbano veder lesa la loro dignità? Perché le persone che dovrebbero formarci si ritrovano, invece, presi, accecati in quest'anelito di mortificazione? Sì, siamo mortificati. Dal personale medico tutto, dal personale di sala: chiunque può. C'è maleducazione, cattiveria, disistima e sfiducia totali. Non so che fare. Non so più come reagire né cosa dire. E, con profonda onestà e una inimmaginabile rassegnazione, le dico che non è più

l'orario a turbarmi, ma il sopruso morale, al limite del mobbing. Questa idea che il medico in formazione non valga niente, non sappia (fare) niente, che possa essere denigrato, svilito, insultato... ma da dove nasce? Questa gente ha famiglia, figli, ma come si sentirebbero se sapessero che un membro del loro caro nucleo viene trattato in questo modo? Perché debbo sempre sentirmi in colpa, sbagliat*, sporc*, inutile, un oggetto? Come medico e, se donna, come donna. Chi dà loro questo diritto, tenuto conto che non lo è? Il diritto del disprezzo, della superbia e della superiorità. Non so più come affrontare tutto ciò. Mi dispiace se le ho rotto un po' le scatole ma, ecco, ho pensato che i suoi fossero davvero degli "occhi" in grado di comprendere quello che ho scritto.

—

Ma almeno qualcuno di coloro che siede in Osservatorio ha ancora "occhi" in grado di comprendere?